SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

8ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici, comunicazioni)

21° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 1984

Presidenza del Presidente SPANO

INDICE

Disegno di legge in sede deliberante

«Incremento del fondo di dotazione dell'IRI da destinare alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo» **(982)**

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione* *Pag.* 2, 3
COLOMBO Vittorino (V.) *(DC)* 3
GIUSTINELLI *(PCI)* 3

I lavori hanno inizio alle ore 9,55.

DISEGNO DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Incremento del fondo di dotazione dell'IRI da destinare alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo» (982)

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE, *relatore alla Commissione*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Incremento del fondo di dotazione dell'IRI da destinare alla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo», sospesa nella seduta di ieri.

Comunico che è pervenuto il parere favorevole senza osservazioni della Commissione bilancio.

Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura.

Art. 1.

Il fondo di dotazione dell'IRI – Istituto per la ricostruzione industriale – è incrementato della somma di lire 106 miliardi, da destinare alla RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a. per compensare le minori entrate derivanti dal mancato adeguamento dei canoni radiotelevisivi nell'anno 1984.

È approvato.

Art. 2.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 106 miliardi per l'anno 1984, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 6865 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno, istituito in applicazione dell'articolo 1-*quinquies* del decreto-legge 17 aprile 1984, n. 70, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 12 giugno 1984, n. 219.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

GIUSTINELLI. Signor Presidente, signor Sottosegretario, colleghi, le considerazioni che ieri abbiamo espresso come Gruppo comunista ci porterebbero a dichiarare un voto contrario per tutta una serie di motivazioni e di valutazioni – che non intendo ora richiamare – legate alla mancata ristrutturazione del servizio pubblico, al problema dei costi e alle politiche generali. In questo momento ci rendiamo conto però che un voto contrario potrebbe costituire una penalizzazione seria della RAI o almeno essere interpretato come tale. Noi non intendiamo dare adito a tale interpretazione perchè siamo fortemente convinti della necessità di affrontare il più rapidamente possibile le questioni della riforma e della ristrutturazione e quindi del rilancio del servizio pubblico radiotelevisivo nell'ambito di una visione di carattere generale nella quale anche l'emittenza privata possa trovare sistemazione conforme ai princìpi costituzionali e alla stessa sentenza della Corte costituzionale. Per tali ragioni preannuncio a nome del Gruppo comunista, un voto di astensione.

COLOMBO Vittorino (V.). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, colleghi, intervengo brevemente per dichiarare il voto favorevole dei senatori del Gruppo della Democrazia cristiana, motivato dal fatto che riteniamo l'intervento previsto dal provvedimento in esame un atto necessario anche per il ritardo con cui i problemi finanziari della RAI sono stati affrontati non tanto in sede aziendale, quanto in sede governativa e parlamentare.

Auspichiamo però che per il futuro non si debba più provvedere con interventi a posteriori, ma che l'equilibrio tra le entrate e le uscite della RAI sia conseguito attraverso le entrate ordinarie preordinate quali il canone, i gettiti derivanti dalla pubblicità e quelli derivanti dalla defiscalizzazione, che andrà definita nella sua portata e nelle sue caratteristiche e alla quale non siano pregiudizialmente contrari. Auspichiamo, quindi, che alla RAI sia assicurata la possibilità di una operatività imprenditoriale e manageriale che ne faccia un'azienda economica sana, capace di reggere il passo con la concorrenza delle emittenti private e, anzi, in grado di sopravanzare – questo è il nostro auspicio – l'iniziativa privata, tenendo presente che la RAI deve svolgere anche la funzione fondamentale di servizio pubblico, che giustifica il canone e la posizione particolare che tale ente dovrà avere anche nell'ambito della normativa futura che auspichiamo venga ormai approntata.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 10,05.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO